

Axel Svensson

SpiroSperoSpiralo

Biografia

Axel Svensson lavora quasi esclusivamente con marmo Cristallina del Ticino. È affascinato dalla trasparenza, dalla struttura e dal profumo della pietra. Le sue sculture astratte nascono spesso durante il processo creativo e si sviluppano organicamente. Evita simmetrie rigide e cerca la sorpresa, l'armonia e la libertà di interpretazione da parte degli osservatori.

Descrizione dell'opera

La scultura "SpiroSperoSpiralo" è un omaggio al cambiamento: nel processo di trasformazione, il blocco di marmo originariamente omogeneo si dissolve – emergono frammenti e una nuova forma sorprendente. L'opera riflette distruzione e creazione come forze complementari. È circondata da residui della caducità, simbolo della fonte da cui s'innalza la spirale ascendente dell'esistenza. Anche l'idea di un'apocalisse può apparire poetica, se da essa nasce qualcosa di nuovo. L'opera di Svensson riflette questo ciclo: il passato come fondamento, il futuro come visione.



SpiroSperoSpiralo

Biografie

Axel Svensson arbeitet fast ausschliesslich mit Crystallina-Marmor aus dem Tessin. Er ist fasziniert von der Lichtdurchlässigkeit, Struktur und Duft des Steins. Seine abstrakten Skulpturen entstehen oft während des Arbeitsprozesses und entwickeln sich organisch. Er meidet starre Symmetrien und strebt nach Überraschung, Harmonie und Interpretationsfreiheit für die Betrachtenden.

Werkbeschreibung

Svenssons Skulptur „SpiroSperoSpiralo“ ist eine Hommage an den Wandel: Im Prozess der Umformung löst sich der ursprünglich homogene Marmorblock auf – es entstehen Fragmente und eine neue, überraschende Gestalt. Die Skulptur reflektiert Zerstörung und Schöpfung als zusammengehörige Kräfte. Sie ist umgeben von Rückständen der Vergänglichkeit als Symbol der Quelle der aufstrebenden Spirale des Seins. Selbst die Vorstellung einer Apokalypse kann poetisch wirken, wenn Neues daraus erwächst. Svenssons Werk reflektiert diesen Kreislauf – Vergangenheit als Fundament, Zukunft als Vision.

Jürgen Möller

Il fermento

Biografia

Jürgen Möller è attivo artisticamente da oltre 30 anni. Dal 2007 frequenta regolarmente i corsi della Scuola di Scultura di Peccia. Le sue opere sono state esposte in diverse mostre collettive, tra cui a Colonia, Neersen e Gnosca. Lavora principalmente con la pietra e affronta nei suoi lavori il rapporto tra uomo e ambiente.

Descrizione dell'opera

L'opera è nata come reazione alla catastrofe naturale avvenuta in Vallemaggia nell'estate 2024. La forza dell'acqua e delle masse rocciose rappresenta simbolicamente la profonda ferita che l'uomo – attraverso la distruzione ambientale – infligge infine anche a sé stesso. "Il fermento" è espressione di questo dolore, ma anche un monito a un rapporto più consapevole con le forze della natura.

Il fermento

Biografie

Jürgen Möller ist seit über 30 Jahren künstlerisch tätig. Seit 2007 besucht er regelmässig Kurse an der Scuola di Scultura in Peccia. Seine Werke waren in mehreren Gruppenausstellungen zu sehen, u.a. in Köln, Neersen und Gnosca. Er arbeitet bevorzugt mit Stein und setzt sich in seiner Kunst intensiv mit Mensch und Umwelt auseinander.

Werkbeschreibung

Die Arbeit entstand als Reaktion auf die Naturkatastrophe im Maggiatal im Sommer 2024. Die Gewalt von Wasser und Felsmassen steht symbolisch für die tiefe Wunde, die der Mensch – durch Umweltzerstörung – letztlich auch sich selbst zufügt. „Il fermento“ ist ein Ausdruck dieses Schmerzes, aber auch eine Mahnung für bewussteren Umgang mit Naturgewalten.



Armin Böttinger

Zum Spielball missbraucht

Biografia

Armin Böttinger ha lavorato per oltre 40 anni come scenografo e costruttore di scenografie presso il Teatro di Stato di Stoccarda. Dal 2012 si dedica alla scultura, preferendo il legno e la pietra. La sua precisione artigianale si fonde con l'espressione artistica, affrontando spesso tematiche sociali ed ecologiche profonde.

Descrizione dell'opera

Tre mani su un globo terrestre: la mano in alto rappresenta lo sfruttamento e la spietatezza, la seconda la protezione e l'impegno – come nei movimenti ambientalisti. La terza, una mano scheletrica, emerge dall'interno e simboleggia le conseguenze del cambiamento climatico: calore, inondazioni, siccità. La scultura rappresenta la lotta per il futuro della Terra – un equilibrio tra distruzione, salvezza e minaccia.



Zum Spielball missbraucht

Biografie

Armin Böttinger war über 40 Jahre lang als Bühnen- und Dekorationsbauer am Staatstheater Stuttgart tätig. Seit 2012 widmet er sich der Bildhauerei, bevorzugt mit Holz und Stein. Seine handwerkliche Präzision verbindet sich mit künstlerischem Ausdruck, wobei seine Werke oft tiefgründige gesellschaftliche oder ökologische Themen aufgreifen.

Werkbeschreibung

Drei Hände auf einer Erdkugel: Die obere steht für Ausbeutung und Rücksichtslosigkeit, die zweite für Schutz und Engagement – etwa durch Umweltbewegungen. Die dritte, eine Knochenhand, steigt aus dem Inneren auf und symbolisiert die Folgen des Klimawandels: Hitze, Fluten, Dürre. Die Skulptur zeigt den Kampf um die Zukunft der Erde – ein Gleichgewicht zwischen Zerstörung, Rettung und Bedrohung.

Thomas Hassler

Die Kollision radikaler Gewissheiten

Biografia

Thomas Hassler (*1959) è un artista di Balzers, Liechtenstein. Accanto alla sua passione per il teatro, si dedica intensamente alla scultura in pietra. Nel 2008 ha realizzato la sua prima scultura in marmo di Peccia e da allora è ospite regolare alla Scuola di Scultura di Peccia, dove sviluppa continuamente la sua tecnica ed espressività.

Descrizione dell'opera

Due cubi massicci si scontrano – simboli di convinzioni assolute e sistemi di pensiero rigidi. La "collisione" rappresenta la distruzione causata dal fanatismo: quando le convinzioni diventano armi, non resta che la dissoluzione. Ma, come nell'astrofisica, dalla distruzione totale può nascere un nuovo inizio – se si guarda abbastanza lontano nel futuro.

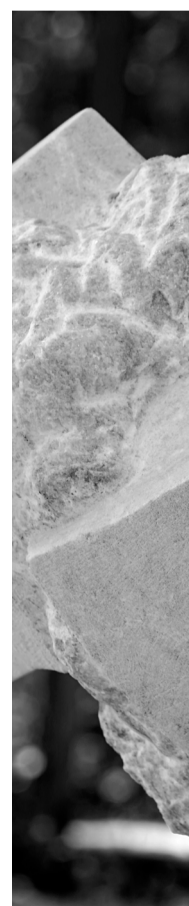
Die Kollision radikaler Gewissheiten

Biografie

Thomas Hassler (*1959) ist ein Künstler aus Balzers, Liechtenstein. Neben seiner Leidenschaft für das Theater widmet er sich intensiv der Steinbildhauerei. 2008 schuf er seine erste Skulptur aus Peccia-Marmor und ist seither ein regelmässiger Gast an der Scuola di Scultura in Peccia, wo er seine Technik und Ausdruckskraft stetig weiterentwickelt.

Werkbeschreibung

Zwei massive Würfel prallen aufeinander – Sinnbilder für absolute Überzeugungen und starre Denksysteme. Die „Kollision“ steht für die Zerstörung durch Fanatismus: Wenn Überzeugungen zu Waffen werden, bleibt nichts als Auflösung. Doch wie in der Astrophysik kann aus der totalen Vernichtung ein neuer Anfang entstehen – sofern wir den Blick weit genug in die Zukunft richten.



Berit Schmidt-Villnow

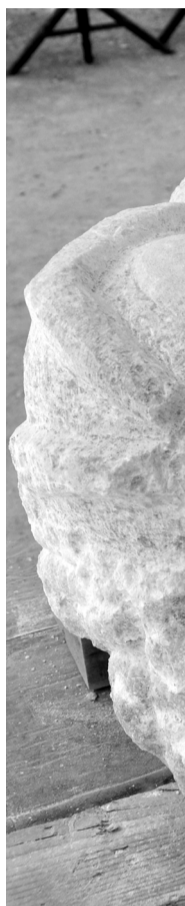
Natura morta

Biografia

Dal 2001 l'artista gestisce un proprio atelier a Darmstadt. Dopo la laurea in architettura (TH Darmstadt, 1988), ha approfondito la formazione scultorea in argilla, pietra, legno e bronzo, anche a Peccia (CH). È stata docente e conduttrice di corsi presso scuole e istituti. Membro del BBK Darmstadt dal 2016, nel consiglio direttivo dal 2019. Le sue opere sono state esposte in Germania e in Svizzera.

Descrizione dell'opera

Il 40% di tutte le specie di insetti è minacciato di estinzione, soprattutto a causa di pesticidi, monoculture e cambiamenti climatici. Particolarmente drammatica è la moria delle api, che mette in pericolo il nostro equilibrio ecologico. In risposta, l'artista ha creato un'ape morta sovradimensionata in marmo Cristallina – un monito contro l'estinzione delle specie causato dall'uomo e un appello alla responsabilità nel consumo.



Natura morta

Biografie

Seit 2001 führt die Künstlerin ein eigenes Atelier in Darmstadt. Nach dem Architekturstudium (TH Darmstadt, 1988) vertiefte sie ihre bildhauerische Ausbildung in Ton, Stein, Holz und Bronze u.a. in Peccia (CH). Sie war Dozentin und Kursleiterin an VHS und Schulen. Mitglied im BBK Darmstadt seit 2016, dort im Vorstand seit 2019. Ihre Werke wurden in Deutschland und in der Schweiz ausgestellt.

Werkbeschreibung

40 % aller Insektenarten sind vom Aussterben bedroht, vor allem durch Pestizide, Monokulturen und Klimawandel. Besonders dramatisch ist das Bienensterben, das unser ökologisches Gleichgewicht gefährdet. Als Reaktion schuf die Künstlerin eine überdimensionierte tote Biene aus Cristallina-Marmor – als Mahnmal für das menschengemachte Artensterben und als Appell für mehr Verantwortung im Konsum.

Klaus Eichler

Rotto

Biografia

Klaus Eichler (*1958, Erlangen) vive dal 2002 a Uster (ZH). Dal 2003 lavora come scultore indipendente, concentrandosi su marmo Cristallina, legno, cemento e metallo. Alla ricerca di un linguaggio tra figurazione e astrazione, frequenta regolarmente la Scuola di Scultura di Peccia dal 2007. Le sue opere sono state esposte a Morcote, Dürnten e Peccia.

Descrizione dell'opera

„Rotto“ rappresenta la perdita dopo la distruzione – sia essa improvvisa, come una catastrofe naturale, sia graduale, come lo scioglimento di un ghiacciaio. La scultura astratta riflette ciò che resta e ciò che manca, la frattura tra passato e presente. L'opera vive del vuoto e invita a riflettere sulla transitorietà e la memoria.

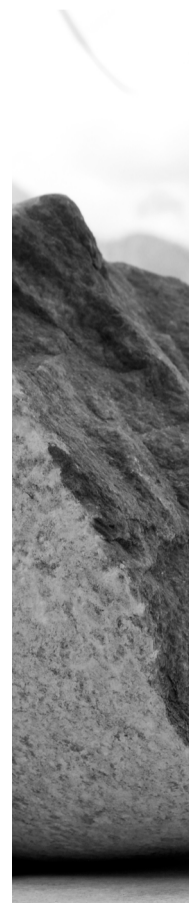
Rotto

Biografie

Klaus Eichler (*1958, Erlangen) lebt seit 2002 in Uster (ZH). Seit 2003 arbeitet er als freischaffender Bildhauer mit Fokus auf Cristallina-Marmor, Holz, Beton und Metall. Zwischen figürlicher und abstrakter Sprache suchend, besucht er seit 2007 regelmässig die Scuola di Scultura in Peccia. Seine Arbeiten wurden u.a. in Morcote, Dürnten und Peccia ausgestellt.

Werkbeschreibung

„Rotto“ zeigt den Verlust nach Zerstörung – sei es plötzlich durch Naturgewalt oder schleichend wie das Abschmelzen eines Gletschers. Die abstrakte Skulptur thematisiert, was bleibt und was fehlt, den Bruch zwischen Vergangenheit und Gegenwart. Das Werk lebt von der Leerstelle und lädt zum Nachdenken über Vergänglichkeit und Erinnerung ein.



Marco Paniz

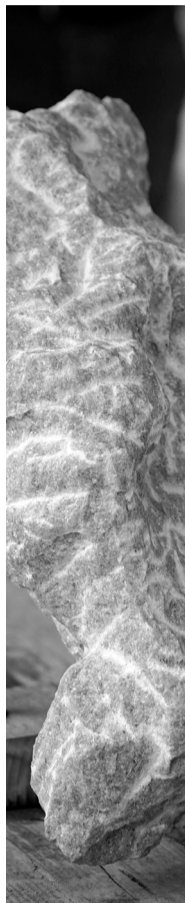
Wolkentanz

Biografia

Marco Paniz, *1958 a Männedorf/ZH, vive e lavora a Männedorf e Peccia. Dopo una formazione in recitazione e gestione culturale, lavora come coach e formatore. Dal 2021 si dedica intensamente alla scultura. Le sue opere uniscono riflessione personale e temi sociali, e nascono spesso da ricerche approfondite.

Descrizione dell'opera

Una ricerca intensa ha portato Paniz a confrontarsi con la Shoah – un tema che non lo ha più abbandonato. La sua scultura "Wolkentanz" è nata dal confronto con l'orrore di Auschwitz, liberato il 27 gennaio 1945. L'opera è un'espressione silenziosa dell'inimmaginabile: un tentativo di dare forma all'indicibile – come monito e memoria umana nello spazio.



Wolkentanz

Biografie

Marco Paniz, *1958 in Männedorf/ZH, lebt und arbeitet in Männedorf und Peccia. Nach einer Ausbildung in Schauspiel und Kulturmanagement ist er als Coach und Trainer tätig. Seit 2021 widmet er sich intensiv der Bildhauerei. Seine Werke verbinden persönliche Reflexion mit gesellschaftlichen Themen und entstehen oft aus tiefgreifender Recherche.

Werkbeschreibung

Eine intensive Recherche führte Paniz zur Shoa – einem Thema, das ihn nicht mehr losliess. Seine Skulptur „Wolkentanz“ entstand aus der Konfrontation mit dem Grauen von Auschwitz, befreit am 27. Januar 1945. Die Arbeit ist ein stiller Ausdruck des Unvorstellbaren: ein Versuch, dem Unsagbaren Form zu geben – als Mahnmal und menschliche Erinnerung im Raum.

Kurt Müller

Der Zerstörer

Biografia

Kurt Müller, *1948, vive a Näfels (GL). È architetto diplomato ETH e artista attivo. Oltre alla propria attività espositiva – tra cui al Crazy House e alla Sculptura Glarus – ha organizzato oltre 40 mostre d'arte. La sua opera unisce chiarezza architettonica a una riflessione artistica su potere, controllo e responsabilità.

Descrizione dell'opera

Il Distruttore appare immobile e pesante – un monumento di potere. Ma dietro questa massività si cela l'ipocrisia: può scatenare forze immense. Per questo è incatenato. La scultura affronta il tema del controllo sulla violenza, la minaccia latente del potere umano e la necessità di domarlo.

Der Zerstörer

Biografie

Kurt Müller, *1948, lebt in Näfels (GL). Er ist diplomierter Architekt ETH und aktiver Künstler. Neben seiner eigenen Ausstellungstätigkeit – u.a. im Crazy House und bei Sculptura Glarus – hat er über 40 Kunstausstellungen organisiert. Sein Werk verbindet architektonische Klarheit mit künstlerischer Reflexion über Macht, Kontrolle und Verantwortung.

Werkbeschreibung

Der Zerstörer erscheint unbeweglich und schwer – ein Monument aus Macht. Doch hinter dieser Massivität verbirgt sich Heuchelei: Er kann immense Kräfte entfesseln. Deshalb ist er mit einer schweren Kette gebändigt. Die Skulptur thematisiert Kontrolle über Gewalt, die latente Bedrohung menschlicher Macht und die Notwendigkeit, sie zu zähmen.



Sabine Seum

Lost Wing

Biografia

Sabine Seum lavora in modo concettuale con materiali naturali e temi sociali. Nella sua opera attuale utilizza blocchi di marmo della Val Maggia, trascinati a valle da un evento meteorologico estremo nel giugno 2024. La sua arte affronta le conseguenze distruttive del pensiero di progresso umano e riflette la vulnerabilità del nostro equilibrio ecologico.

Descrizione dell'opera

Frammenti di marmo lavorati e grezzi, recuperati dalle macerie della Val Maggia dopo un evento meteorologico estremo. Portano le tracce della natura e dell'intervento umano. L'installazione tratta di perdita e trasformazione – e pone la domanda su come percepiamo e affrontiamo la distruzione. Un appello alla nostra coscienza di fronte al cambiamento climatico.



Lost Wing

Biografie

Sabine Seum arbeitet konzeptuell mit Naturmaterialien und gesellschaftlichen Themen. In ihrer aktuellen Arbeit verwendet sie Marmorblöcke aus dem Maggiatal, die durch ein Extremwetterereignis im Juni 2024 ins Tal gespült wurden. Ihre Kunst thematisiert die zerstörerischen Folgen des menschlichen Fortschrittsdenkens und reflektiert die Verletzlichkeit unseres ökologischen Gleichgewichts.

Werkbeschreibung

Gestaltete und unbearbeitete Marmorfragmente, geborgen aus den Trümmern des Maggiatals nach einem extremen Wetterereignis. Sie tragen Spuren der Natur und menschlicher Bearbeitung. Die Installation thematisiert Verlust und Transformation – und stellt die Frage, wie wir Zerstörung wahrnehmen und verarbeiten. Ein Appell an unser Bewusstsein im Angesicht des Klimawandels.

Heinz Brehm

Fussabdruck

Biografia

Heinz Brehm (*1958), falegname e direttore di scena di formazione, dal 1980 progetta scenografie per diversi gruppi teatrali svizzeri. Tra il 1999 e il 2009 ha completato la formazione WbK in scultura in pietra presso la Scuola di Scultura di Peccia. Dal 2009 è attivo artisticamente con pietra, legno, acciaio e ceramica. Dal 2021 è direttore tecnico del Centro Internazionale di Scultura di Peccia.

Descrizione dell'opera

Impronta nell'Antropocene: un piede in pietra calcarea grava su un globo terrestre fragile – simbolo della forza delle azioni umane nell'epoca dell'Antropocene. Il materiale stesso, formato da tracce geologiche, richiama la profondità del tempo e la portata della distruzione attuale. Una scultura sulla pressione, la vulnerabilità e la necessità di ripensare il nostro agire.

Fussabdruck

Biografie

Heinz Brehm (*1958), gelernter Schreiner und Bühnenmeister, entwirft seit 1980 Bühnenbilder für verschiedene Schweizer Theatergruppen. Zwischen 1999 und 2009 absolvierte er die WbK-Ausbildung für Steinbildhauen an der Scuola di Scultura in Peccia. Seit 2009 künstlerisch tätig mit Stein, Holz, Stahl und Keramik. Seit 2021 ist er technischer Leiter am Centro Internazionale di Scultura in Peccia.

Werkbeschreibung

Fussabdruck im Anthropozän: Ein Fuss aus Kalkstein lastet auf einer zerbrechlichen Weltkugel – Sinnbild für die Wucht menschlichen Handelns im Zeitalter des Anthropozäns. Das Material selbst, entstanden aus geologischen Spuren, verweist auf die Tiefe der Zeit und die Tragweite aktueller Zerstörung. Eine Skulptur über Last, Verletzlichkeit und die Notwendigkeit des Umdenkens.



Yves Portenier

Gewissensentscheidung / Unter Druck

Biografia

Yves Portenier ha iniziato la sua attività artistica a 15 anni – inizialmente da autodidatta e nello studio di Ferruccio Garopesani. Per motivi professionali e familiari ha interrotto l'attività per alcuni anni, per poi riprenderla nel 2006. Dal 2012 si dedica intensamente alla scultura in pietra, perfezionandosi alla Scuola di Scultura di Peccia. La sua produzione ruota attorno a temi che lo toccano personalmente – sempre in relazione con l'essere umano: con ciò che esprime, simboleggia o provoca. Emozioni che si comunicano attraverso una mano, una parte del corpo, sono centrali quanto le rappresentazioni simboliche o concettuali.

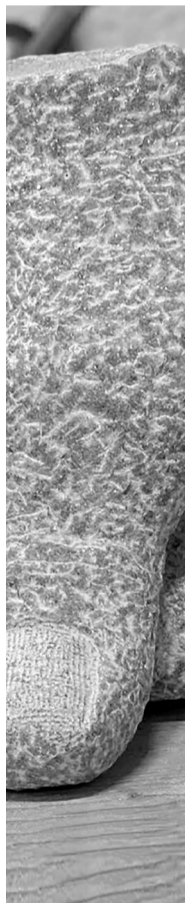
Descrizione delle opere

Gewissensentscheidung

L'essere umano distrugge intenzionalmente – un'azione nata da intelligenza e volontà. Ma ogni distruzione lascia un conflitto interiore tra impulso distruttivo e coscienza etica. La scultura in marmo di Peccia mostra questo conflitto e insieme speranza: nella forma di una testa germoglia un nuovo inizio, come un seme che nasce dalla rovina.

Unter Druck

La distruzione comincia con una pressione interiore – potere, avidità, profitto – e diventa azione fisica attraverso la mano umana. La mano, strumento della mente, è simbolo sia della creazione che della distruzione. La scultura in marmo di Peccia tematizza questo passaggio dal pensiero all'atto distruttivo, provocato dalla pressione sull'uomo e sulla natura.



Gewissensentscheidung / Unter Druck

Biografie

Yves Portenier begann im Alter von 15 Jahren mit der künstlerischen Arbeit – zunächst autodidaktisch und im Atelier von Ferruccio Garopesani. Aus beruflichen und familiären Gründen unterbrach er seine künstlerische Tätigkeit für einige Jahre, bevor er sich 2006 wieder der Kunst zuwandte. Seit 2012 widmet er sich intensiv der Steinbildhauerei und vertieft seine Praxis an der Scuola di Scultura in Peccia. Sein aktuelles Schaffen kreist um Themen, die ihn persönlich berühren – stets im Zusammenhang mit dem Menschen: mit dem, was dieser ausdrückt, symbolisiert oder hervorruft. Emotionen, die sich durch eine Hand, ein Körperteil mitteilen, stehen dabei ebenso im Zentrum wie symbolische oder konzeptuelle Darstellungen.

Werkbeschreibung

Gewissensentscheidung

Der Mensch zerstört mit Absicht – eine Handlung, geboren aus Intelligenz und Willen. Doch jede Zerstörung hinterlässt einen inneren Konflikt zwischen Zerstörungstrieb und ethischem Bewusstsein. Die Skulptur aus Peccia-Marmor zeigt diesen Zwiespalt und zugleich Hoffnung: In der Form eines Kopfes keimt ein neuer Anfang, wie ein Samen, der aus der Ruine wächst.

Unter Druck

Zerstörung beginnt mit innerem Druck – Macht, Gier, Gewinn – und wird zur physischen Handlung durch die Hand des Menschen. Die Hand als Werkzeug des Verstandes ist zugleich Symbol für schöpferisches wie zerstörerisches Tun. Die Skulptur aus Peccia-Marmor thematisiert diesen Übergang vom Gedanken zur zerstörerischen Tat, ausgelöst durch Druck auf Mensch und Natur.



Randolph Koller

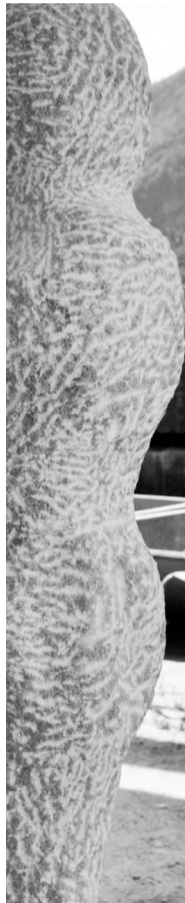
Wo der Anfang ist das Ende

Biografia

Randolph Koller, Dr. iur., ha lavorato come CEO e presidente di importanti imprese edili. Dopo una lunga pausa professionale, è tornato all'arte nel 2017, concentrandosi sulla scultura in pietra. Ispirato da precedenti incisioni su legno e dall'arte d'avanguardia, approfondisce regolarmente il suo lavoro alla Scuola di Scultura di Peccia, dove si dedica alla formazione delle forme attraverso la riduzione.

Descrizione dell'opera

Da un blocco grezzo di pietra nasce una figura femminile – attraverso distruzione e modellazione al contempo. La scultura tematizza il processo artistico come ciclo: ciò che prende forma attraverso la lavorazione ritorna, nel video, al suo stato originario. Inizio e fine si confondono, l'opera pone la domanda sull'essenza della forma e sul senso della distruzione creativa.



Wo der Anfang ist das Ende

Biografie

Randolph Koller, Dr. iur., arbeitete als CEO und Verwaltungsratspräsident namhafter Bauunternehmen. Nach einer langen beruflichen Pause kehrte er 2017 zur Kunst zurück, mit Fokus auf Steinbildhauerei. Inspiriert von früheren Holzschnitzereien und Avantgarde-Kunst, vertieft er seine Arbeit regelmässig an der Scuola di Scultura in Peccia, wo er sich der Formwerdung durch Reduktion widmet.

Werkbeschreibung

Aus einem rohen Steinblock entsteht eine weibliche Figur – durch Zerstörung und Formung zugleich. Die Skulptur thematisiert den künstlerischen Prozess als Kreislauf: Was durch Bearbeitung entsteht, kehrt in der Videoarbeit rückwärts zum Ursprung zurück. Anfang und Ende verschwimmen, das Werk stellt die Frage nach dem Wesen der Form und dem Sinn schöpferischer Zerstörung.